

Si discute oggi al Comune il piano per l'edilizia

Entro tre anni a Grosseto 1200 nuovi appartamenti

Saranno realizzati nelle zone della 167 - L'intervento privato riguerà invece alberghi e strutture turistiche sulla costa



GROSSETO - Le prime battute del '79 si annunciano assai impegnative per il Comune di Grosseto e per l'amministrazione delle sinistre che dal dopoguerra governa senza interruzione il capoluogo maremmano. Il consiglio comunale - nella prima seduta del nuovo anno - si accinge a discutere e ad approvare il Piano pluriennale di attuazione, un progetto complessivo di pianificazione territoriale capace di attivare nel triennio 1979-81 oltre 130 miliardi di investimenti e 300 nuovi posti di lavoro. Lo schema di intervento elaborato dalla giunta ha già riscosso ampi consensi da parte delle organizzazioni economiche e imprenditoriali e dalle categorie professionali e sociali. Le proposte sono state discusse nelle circoscrizioni trovando dovunque apprezzamento per il metodo adottato e per la chiarezza delle scelte compiute. Il Piano pluriennale si qualifica come concreto programma di investimenti produttivi, finalizzati a fronteggiare la crisi e ad

L'ultimo risultato di tale impegno è recentissimo: si è riusciti a mettere in moto una somma di investimenti che alla fine dell'anno porterà ad assegnare - con la partecipazione dell'Incp e del movimento cooperativo - 400 nuovi alloggi collocati nella zona «167 nord». Su questa linea si muove il Piano pluriennale di attuazione, certamente con un respiro programmatico molto più ampio. Il punto di partenza è rappresentato da una individuazione delle necessità future: nel triennio si calcola un fabbisogno di 2000 alloggi che devono essere realizzati attraverso l'edificazione di 300.000 mc. (pari al 47% del totale) nell'edilizia pubblica e 350.000 mc. nell'edilizia privata. L'intervento pubblico - da realizzare nelle zone 167 previste su tutto il territorio comunale - dovrebbe portare alla costruzione di 1200 appartamenti. L'intervento privato sarà in gran parte rivolto a realizzare insediamenti turistici e alberghieri soprattutto nelle lo-

calità costiere. Le zone sono già indicate: Principina, Roselle e Principina a mare. Sono inoltre previsti Motels lungo le strade statali per 30.000 mc. e insediamenti alberghieri (il Centro turistico di Rosmarina, ad esempio) per 20.000 mc. Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi non previsti interventi per complessivi (zone P.I.P., miste e aree private) 377 mila mc. Per l'edilizia commerciale dovranno essere complessivamente realizzati 85.000 mc. di fabbricati, in gran parte con intervento pubblico. E' un impegno anche finanziario non indifferente. Saranno attivati ingenti capitali per l'edilizia scolastica (3 miliardi) per l'edilizia industriale (60 miliardi), per la viabilità e opere di urbanizzazione primaria (12 miliardi e 300 milioni), per impianti sportivi e tecnologici (4 miliardi e 200 milioni). E' il problema dell'occupazione non è secondario, in una fase che vede drasticamente ridotta l'attività edilizia. Nel triennio il totale delle ore lavorative

Paolo Ziviani

Nel Grossetano le donne disertano gli ospedali di provincia

Vissuto con vergogna il dramma dell'aborto

I dati dei primi sei mesi di applicazione della legge permettono di «leggere» le tendenze delle donne - Le maggiori affluenze nell'ospedale (più anonimo) della città

GROSSETO - Sono 365 le donne, appartenenti tutte le categorie sociali e con una età media oscillante tra i 25-35 anni che nei vari ospedali della provincia di Grosseto si sono sottoposte all'intervento di interruzione della gravidanza. Da questo dato sorge un elemento di riflessione: a differenza di quanto si credeva di sostenere da certa parte i dati grossetani dimostrano che il ricorso all'intervento, avviene in maniera «ponderata», fuori da qualsiasi intento di utilizzare la legge come strumento di controllo delle nascite vi si ricorre per lo più in casi di estrema necessità. Le donne che ricorrono all'aborto in provincia di Grosseto sono un piccolo numero rispetto alla popolazione femminile. Le motivazioni in generale riguardano «sintomi depressivi» e «psicose». Le strutture ospedaliere pubbliche più frequentate sono quelle di Grosseto, Orbetello e Massa Marittima mentre sono stati scarsi gli interventi compiuti a Casteldelipiano e sembra nessuno a Massa Marittima e Poggiano. Chi decide di ricorrere all'aborto, in casi di estrema necessità, è in genere la donna sposata, nel 16 per cento la donna nubile e solo in rarissimi casi le minorenni. Ad un più attento esame dei dati (apparentemente drammatici) risultano quindi anche i primi positivi risultati dell'attività preventiva svolta in questo settore dai consultori, ormai presenti nel comprensorio di Grosseto e in quasi tutti i comuni della provincia, che rappresentano il risultato di un'instancante battaglia del movimento delle donne e del movimento democratico nel suo complesso, tesa a realizzare, con questo tipo di servizio, l'obiettivo della liberazione della donna dall'aborto.

La Saffa vuol chiudere e speculare sull'area

Un incontro a Fucecchio - Le assurde pretese della direzione

PONTEREDERA - Nel salone della biblioteca comunale di Fucecchio si è tenuto un incontro sulla vicenda dello stabilimento Saffa, la fabbrica di fiammiferi in attività dagli inizi del secolo e che la direzione vorrebbe liquidare per trasferire le commesse agli altri stabilimenti del gruppo. La direzione vorrebbe anche compiere una grossa speculazione edilizia sul l'area della fabbrica chiedendo al comune un cambiamento di destinazione d'uso. I dirigenti affermano infatti che costruendo del capannone per attività industriali ed artigiane si potrebbero costituire possibilità di occupazione per i lavoratori licenziati della Saffa che sono una cinquantina. Nel corso dell'assemblea ha parlato il dottor Toncelli, della direzione dello stabilimento, dopo che il presidente del comprensorio Bianco Bianchi aveva svolto una breve relazione introduttiva. A nome del consiglio il fabbricatore illustra la posizione dei lavoratori Vincenzo Lupi confermando la volontà dei dipendenti di battersi per salvare la fabbrica. A questo scopo i lavoratori hanno sollecitato il sostegno degli Enti locali e della Regione e delle forze politiche. In loro giusta battaglia, nell'accesso dibattito sono intervenuti Basso a nome del socialdemocratici,

Nelli per i comunisti, Sollazzi per i socialisti, Sanna per la Dc, alcuni sindacalisti e l'assessore Morini. E' stato messo in chiaro come per la Saffa non si possa parlare di crisi se è vero che nel '70 il gruppo realizzò profitti per 24 miliardi passati a 32 nel 1972 e a 33 nel 1974, tendendo come una speculazione edilizia sulle aree non sarà consentita dato che il piano urbanistico prevede per la zona interessata la destinazione, in caso di cessazione di attività industriale, ad attrezzature pubbliche. Il sindaco di Fucecchio compagna Corona conclude l'assemblea ha rinnovato il sostegno del comune ai lavoratori e il no ai disegni liquidatori all'azienda. Il sindaco ha annunciato la convocazione del consiglio comunale straordinario per discutere il problema mentre la questione sarà portata all'attenzione della regione chiedo di intervenire nella battaglia intrapresa per la difesa dell'occupazione e delle strutture produttive esistenti. Sull'atteggiamento «aditivo» della Saffa ha risposto la convocazione che ne, la zona del cuore i problemi dell'occupazione non sono così gravi come altri parti, ma i lavoratori stanno dimostrando di non accettare questa logica assurda.

Conferenza a Siena contro il terrorismo

SIENA - Per iniziativa del «comitato provinciale tra le forze antifasciste per l'ordine democratico», oggi, si svolgerà presso la sala del municipio del comune di Siena, una conferenza provinciale contro il terrorismo e la violenza. Il programma prevede alle ore 9 precise l'apertura dei lavori con la relazione del presidente del comitato, Vasco Galonaci, seguiranno gli interventi che termineranno alle ore 13 con le conclusioni della conferenza da parte del professor Marino Barzotti. Il comitato ha invitato a partecipare all'iniziativa i cittadini, i partiti politici, i consiglieri dei comuni e della provincia, gli enti, le associazioni di carattere sociale e culturale, le componenti del mondo della scuola. Sottolinea che la conferenza è una manifestazione oltre che testimonianza dell'impegno alla salvaguardia delle istituzioni democratiche e della libertà, vuole essere soprattutto un'occasione per discutere e discutere.

Lo ha stabilito il consiglio comunale di Livorno

Il mangimificio non entrerà in funzione

L'imponente struttura della Federconsorzi, costata 8 miliardi, potrà iniziare il ciclo produttivo solo quando saranno chiariti tutti gli elementi di salvaguardia della salute del cittadino - Dibattito di 4 ore

Scioperi alla Piaggio e nella zona del cuoio

PONTEREDERA - I metalmeccanici della zona di Pontederà hanno effettuato nella giornata di venerdì tre ore di sciopero con assemblee di fabbrica per l'apertura della vertenza contrattuale e a sostegno della piattaforma sindacale. La Piaggio ha registrato una larga partecipazione e in particolare alla Piaggio e alla ASSO Werke di Formacore, le principali aziende della zona. Come precisa un volantino diffuso dalla federazione lavoratori metalmeccanici lo sciopero era stato deciso per sostenere la piattaforma di zona da tempo presentata dalla federazione unitaria e sulla quale l'Unione Industriale pisana intende aprire trattative e per sottolineare la stretta connessione esistente per i metalmeccanici tra la vertenza contrattuale e la vertenza sul territorio che hanno come obiettivi lo sviluppo produttivo dei servizi e l'occupazione femminile e giovanile. La linea intransigente dell'Unione Industriale pisana non si sperimenta solo nella vertenza di zona della Val d'Era ma anche nel comprensorio del cuoio dove una disponibilità a trattare annunciata dagli industriali calzaturieri locali in contrasto con i padroni delle concerie è stata ricondotta per intervento dell'Unione Industriale pisana ad una posizione rigida e di rottura tanto che l'incontro previsto a Castelfranco non ha avuto luogo. In risposta a questa posizione ci sono stati alcuni scioperi articolati e si è tenuto a Ponte a Egola un attivo sindacale del comprensorio a cui hanno preso parte i dirigenti provinciali dei sindacati chimici e dell'abbigliamento e della federazione unitaria. I lavori sono stati introdotti da Martelli e conclusi da Fagnini, intenzione di una larga partecipazione del quadro attivo del sindacato. Sono stati decisi scioperi articolati assemblee ed incontri con gli enti locali e con le forze politiche per illustrare la posizione del sindacato ed è stato proclamato uno sciopero generale di due ore per il 17 gennaio dei settori chimico e dell'abbigliamento durante il quale si svolgerà una manifestazione. L'obiettivo è quello di battere la linea intransigente che porta avanti il padronato locale

LIVORNO - L'Amministrazione comunale non autorizzerà l'entrata in funzione del mangimificio di Ardenza fino a quando non ci saranno chiariti tutti gli elementi di salvaguardia della salute dei cittadini. Queste le conclusioni alle quali ha approdato la discussione in Consiglio comunale e ribadite dall'assessore alla sanità Paolo Fagnini, intendiamo solo affrontare il problema in modo critico e sereno, valutando i fatti esponendo come unico pregiudiziale la salute e l'incolumità dei cittadini». Il consigliere repubblicano ha infine proposto di subordinare l'apertura del mangimificio anche solo per periodi di prova, ai risultati di una indagine di esperti del settore che esistono in Italia. A questo punto si è aperto il dibattito al quale sono intervenuti i consiglieri Piazza per il PSDI, Matteoni per l'MSI, il socialista Ziviani, il dc Paolini, Minervini per DN e il compagno Benvenuti per il PCI. A più riprese sono state ricordate le vicende che hanno interessato il mangimificio, dalla delibera approvata collegialmente con cui la Federconsorzi ottenne la licenza di costruire gli impianti, alla indagine fatta dalla commissione speciale della circoscrizione numero 9 (l'ubicazione dei silos interessa soprattutto il centro abitato di questa zona) e che afferma l'incompatibilità dell'insediamento nel contesto del quartiere. E poi l'indagine portata avanti dalla commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale (forse per questo ha chiesto di intervenire una seconda volta dimenticando le normali procedure) ha rincarato la dose aggiungendo i possibili danni derivanti non solo alle persone ma anche alle colture «se abbiamo sbagliato dobbiamo avere il coraggio di dirlo» ha concluso. Secondo Benvenuti la salute del cittadino e la salvaguardia dell'ambiente non devono neppure essere messe in discussione e l'amministrazione non ha ancora dato il permesso per l'entrata in funzione proprio perché intende non trascurare qualsiasi approfondimento. «Questa scelta fu fatta collegialmente e tutte le forze politiche dovranno farsi carico delle decisioni che verranno prese, anche per tutti gli altri aspetti, di carattere sociale ed economico, che riguardano la questione». Dopo circa 4 ore di dibattito e quando la discussione si era conclusa, il consigliere dc Del Nista ha chiesto di mettere ai voti un documento in cui si proponeva il definitivo spostamento di ubicazione del mangimificio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

Ricordo Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno Carlo Donati di Livorno. Nel ricordarlo a tutti i compagni, la moglie Giuseppina sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista. Stefano Fraddanni

L'assise nei locali della casa del popolo

Si apre stamani a Monteroni il congresso senese dell'ARCI

SIENA - «L'impegno dell'ARCI nella società e nel territorio per lo sviluppo del tempo libero». Così come sarà importante - dice ancora Sanpieri - tenere conto anche delle realtà delle varie associazioni, giovanili e non, che ruotano intorno ai circoli cattolici che a Siena sono molto attivi». Un collegamento tra i vari enti è anche importante perché c'è da conquistare a livello nazionale una legislazione che regoli tutto il settore che risolve aspetti e enti come l'ENAL, sciolto perché considerato inutile, non ha mai portato avanti in tutti gli anni in cui ha funzionato. Si tratta di cercare di calare il progetto illustrato dal documento regionale nella problematica della provincia di Siena, una provincia diversa che presenta oltre 200 aggregazioni divise in vari settori. E' probabile che a Monteroni si parlerà a lungo anche del problema dei giovani che

preferiscono, in molti casi, momenti di aggregazione diversi da quelli che la città spesso propone. Molti giovani, infatti, trovano i loro momenti aggregativi nei cosiddetti «clubbini». Ci si dovrà domandare, al congresso di Monteroni, se andare in un club di questo tipo significa essere dei giovani disimpegnati senza alcun interesse o se non ci sono troppi esempi confortanti in questo senso. Ma il fatto che se ne comincia a discutere significa che qualcosa dovrebbe cominciare a cambiare. Fra i punti in discussione non c'è solo il problema dei giovani che hanno partecipato al congresso di Livorno, ma anche il problema di come organizzare le attività del comune, della provincia, il Monte dei Paschi, dello Scivolo, dell'Ospedale che hanno oltre 3.000 soci a Siena.

Nelle cellule, nelle sezioni, si traccia un bilancio complessivo

Quanti sono i nuovi iscritti al PCI a Lucca

La stagione congressuale, con un dibattito aperto, intende tirare le fila dei processi politici e sociali della provincia

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si parli di problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si parli di problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si parli di problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si parli di problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si parli di problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.